



Roma 4 Agosto 1902

Caro Signor Ambasciatore,

non le ho fatta, e non faccio né a lei né a nessun altro
Ambasciatore, alcuna comunicazione intorno al viaggio
del nostro Linguista Sorani a Pietroburgo, poiché,
come elle avrà felicemente compreso, malgrado tutte
le fantasie giornalistiche, il viaggio non si è mai
potuto sapere che un viaggio di cortesia. Certamente
per per noi argomenti di legittimo e grande
soddisfazione la cordialità intima, che si è constatata
fra i due Sovrani, e l'accoglienza veramente
affettuosa manifestata verso il Re d'Italia e
per conseguenza verso il nostro paese; ~~ma~~ a considero
questi elementi come utili e preziosi per l'avvicina-
mento della politica Italiana; ma non è il caso nemmeno
di accennare a intese politiche o commerciali che

in questa occasione si siano conchiuse —. Se ciò
soltanto avvenuto, non avrò mancato di avvertirne
i Governi alleati —. Certamente si quattroni
commerciali e politiche si è discusso a Peterhoff
tra il Conte Sandorff e me, ma il discusso non
fu e non poteva essere altro che una semplice
conversazione —. Quanto alle quattroni commerciali,
non è impossibile che da questa conversazione scaturisca
in seguito qualche allargamento delle relazioni
economiche fra i due paesi —; ma sarebbe oggi
prematura ogni affermazione in proposito —.
Quanto alle politiche, non è stato aggradevole
vedire dal Conte Sandorff manifestare propensione
in generale sinceramente pacifica ed equanime
e, soprattutto riguardo alle questioni Balcaniche,
ho avuto con piacere da lui esprimere intenzioni,

completamente conformi all'accordo Austro-Russ
del 1894, non solo, ma benanco alle tendenze
generali ed agli obiettivi della politica Italiana in
quella regione; politiche cioè favorevoli al mantenimento
dello Stato quo vivente. Tutto, epperò ispirato in
ogni modo al fine diverso d'interessi da qualunque
aspirazione di diretto dominio - .

Se un giorno avrà occasione di vedere il Conte Goluchowski;
non mancherà di dirgli quanto può aver in ciò
qualche interesse per lui; ma, oipeto, mi mi
parve proprio che nulla meritasse l'onore di formare
l'oggetto ad una comunicazione - .

A quella proposito, per quanto probabilmente gliene
avrà già parlato il Barone Pasetti, se ha avuto
occasione di vederlo, mi preme informarsi, che
il Barone Pasetti nell'ultima visita, che mi fece,
prima di prendere il suo congedo, a proposito anche delle

visite di Sua Maestà a Pietroburgo. e Berlino, mi
espresso il desiderio, che si realizzi quell'anno il mio
incontro col conte Goluchowski, che non potevo aver luogo
lo scorso anno a causa della famosa congiuntura di
San Gerolamo... Al Barone Pasetti dissi che, non
solo io non avevo alcuna difficoltà, ma ne sarei stato
ben lieto, e nei due mesi di Settembre ed Ottobre
ero pronto a recarmi ad incontrare il Conte
Goluchowski in quel momento e luogo che a lui
fosse tornato più gradito - ; e ciò confermo a Seren-
zio che il Conte Goluchowski o il Barone Pasetti
Lui ne parlattero - .

Se le notizie comparte in alcuni giornali, e che mi furono confer-
mate anche da fonte solitamente bene informata, son
esatte, parrebbe che il principe Alvaro Kattiosta, che
si atteggiava a pretendente Albanese, abbia realmente
compiuta, o è in via di compimento il giorno, la sua gita a



Vienna e che ivi si è incontrato col
famoso Sarajoff, l'antico presidente del Comitato
Macedone di Sofia, allo scopo di contribuire in
azione comune in Macedonia e in Albania. Si
aggiunge anche da alcuni che questo principe
Kattista sarebbe stato ricevuto dal Conte Goluchowski,
col quale avrebbe avuto occasione di entrare in
rapporti personali quando era a Berlino.
A dir vero mi sorprenderebbe, che proprio a Vienna sotto
le ali del Governo Austriaco avvegnano colloqui intesi
a simili preparativi, e che, sia pure in omaggio ad
antiche relazioni personali, il Conte Goluchowski abbia
consentito ad un simile ricevimento. Comunque a
me intarebbe essere fissato con precisione intorno
alla esattezza o meno di queste notizie, anche per
trarne norme alla mia condotta nel caso già
preannunciato; il cui non lontano venuto del prin. Vladimirovich

e per conseguenza far a Lei grato, l'anno se potesse
provocando queste informazioni e mandarmele.

Richiamo ora la S. Lei particolare attenzione sul D. Spacci del
Marchese Carlotto, che Le pervennero Stampato col
presente Corriere. Da essi appare che le notizie, diffuse
ripetutamente nei giornali di mezza Europa, intorno ad
una azione collettiva dell' Austria e della Russia per
ottenere dalla Porta riforme in Macedonia e in Albania,
per quanto molto esagerate dalla solita fantasia giornaliera,
hanno pure un fondamento di vero, e che, per quanto
modesto, quella azione comune dell' Austria e della
Russia esiste.

A me sembra che in base alle stipulazioni contenute
nel trattato della Triplice Alleanza, allo scambio di idee
che ne precedettero il recente rinnovamento, nonché
alle intese special' esistenti tra l' Austria Ungherica e
l' Italia riguardo all' Albania, sarebbe eguo che di
questa azione interpretata dall' Austria - Ungherica e l' Italia

fosse informata, ed anzi che esse fosse messa in grado di
prenderne parte - Ritengo altresì che la nostra partecipa-
zione, mentre sarebbe un elemento di forza, e non tralasciabile
in questo momento, per indurre la Chiesa ad acconsentire
alla Stange, che ad esse si fanno, sarebbe anche un
elemento essenziale, che certo rafforzerebbe anzi che indebolire
la intesa dell'Autri. - Inghilterra colla Russia in questo
commune linea si condotta -

È certamente lungi da me il proposito di qualunque attribuzione
inframmittente; ma se, come ritengo, Ella considererà
il mio modo di vedere, affido al Suo tatto ed alla Su-
a esperienza il trovare il modo opportuno per ottenere
quanto è giusto, senza esporci ad una risposta che potesse
aver forma di rifiuto -

Si tratta evidentemente di cosa che ha una non lieve importanza
per la politica Italiana. Come Ella certo comprenderà
facilmente, si tratta di stabilire un precedente che
per quanto piccolo, un potesse esser mirato in seguito,

e il momento mi sembra non sarebbe affatto cattivo per
arrivare -

Le sarò quindi gratissimo se, ricevendo quella mia, vorrà averne
preziosi in proposito, (salvo il caso che ella fosse a Trieste
arrivata, nel qual caso Le prego telegrafarmi con telegramma
riservato (e a Lei Trieste ambasciazioni) e mandarmene
per notizie telegrafiche -

Sono stato lieto di apprendere dal A. Le rapporti, che l'ambasciatore
Austro-Ungarico a Berlino si è trovato in occasione della
visita del Re. Per quanto non avessi in miei occhi alcun
significato politico dell'arrivo del Barone A. Leronthal a
Pietroburgo, e pur sempre meglio evitare anche quelle
apparenze, che possono prestarsi per parte di giornalisti non
sempre di buona fede, e polemiche disguidate -

È ciò che sono anche lieto che siano terminate, definiti-
vamente le polemiche di questi ultimi tempi nella
Stampa Austro-Ungarica. Specialmente intorno alle
famose convenzioni militari tra gli alleati. Sono lieto A.



essere riuscito in questa occasione a trattenere
quasi completamente la Stampa Italiana dalla
ingolfarsi in queste polemiche, ma certo fu rimarcabile
che quella volta anche i giornali seri come la
Storia Avvenire Il Letterario di cui cominciammo
a giorni minimi, da quel momento eravamo ormai abituati
alla attitudine ingiustamente attenta verso l'Italia -
Al tempo calmaro tutto questo, ed, a poco a poco, tutti lo
persuaderanno, come la politica Italiana non profitti
il panico e nel punto di vista tutto l'aspetto della
più perfetta correttezza e lealtà verso gli alleati, fosse
capace di ristabilire cordiali rapporti anche con
la Francia e con la Russia; e che questa politica,
se giova agli interessi Italiani, giova anche intesamente
a quelle cause della pace, che è form un
supremo interesse per tutti - E mi misi allora
a scrivere un articolo magistrale del Frankenblatt che ora sono

pochi giorni soltanto lo riconosceva.

Ed ora non mi resta, caro Ambasciatore, se non augurarti
ogni bene e pregarti di credermi colle massime
stime ed amicizie

S. L. Aff.
P. Minetti

P. S. Riguardo alle azioni Austria Russia e (Cottantimpuls)
della quale più sopra ho parlato, potresti anche
darli che si tratti solamente di una ingiustizia dei due
Ambasciatori Austria Ungheria Russia accreditati presso
la Sublime Porta, come altre volte già ho
verificato per piccole questioni; ma non vedrei
anche in questo caso inconvenienti che ad essi lo
associazze in continuo con anche l'Ambasciatore
Italiano

P. Minetti